

**Parere del Comitato delle regioni in merito alla «Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo — Verso una strategia per la protezione e la conservazione dell'ambiente marino»**

(2003/C 244/08)

IL COMITATO DELLE REGIONI,

vista la comunicazione della Commissione «Verso una strategia per la protezione e la conservazione dell'ambiente marino» (COM(2002) 539 def.),

vista la decisione della Commissione europea, in data 2 ottobre 2002, di consultare il Comitato sull'argomento, conformemente al disposto dell'art. 265, paragrafo 1, del trattato che istituisce la Comunità europea,

vista la decisione del proprio Ufficio di presidenza, in data 12 marzo 2002, di incaricare la commissione Sviluppo sostenibile di elaborare un parere sull'argomento,

visto il proprio parere sul Sesto programma d'azione per l'ambiente (CdR 36/2001 fin)<sup>(1)</sup>,

visto il proprio progetto di parere (CdR 24/2003 riv.) adottato dalla commissione Sviluppo sostenibile il 20 febbraio 2003 (relatore: van Gelder, commissario della Regina nella provincia di Zelanda, (NL/PPE)),

ha adottato all'unanimità, nel corso della 49<sup>a</sup> sessione plenaria del 9 e 10 aprile 2003 (seduta del 9 aprile), il seguente parere.

## 1. La posizione del Comitato delle regioni

Il Comitato delle regioni

1.1. accoglie con favore l'intento della Commissione di mettere a punto una strategia europea per la protezione e la conservazione dell'ambiente marino, come richiesto dal sesto programma d'azione in materia di ambiente.

1.2. Condivide, vista la frammentazione regionale e settoriale della politica in materia di protezione dell'ambiente marino, la necessità di una politica globale e integrata a livello UE in materia.

1.3. È convinto che il buon funzionamento dei mari e degli oceani, comprese le coste e gli estuari (vale a dire l'ambiente marino) riveste un'importanza fondamentale sotto il profilo non solo ecologico, ma anche socioeconomico.

1.4. Intende sottolineare l'importanza di un funzionamento sano dell'ambiente marino per le comunità locali e regionali, importanza chiaramente dimostrata dal recente incidente della petroliera Prestige e dalle sue disastrose conseguenze per le comunità locali della costa settentrionale della Spagna, nonché, ancor più recentemente, dall'impatto dell'incidente della Tricolor sulla costa delle Fiandre e dell'Olanda sud-occidentale.

1.5. Auspica che, per tali catastrofi, l'Agenzia europea per la sicurezza marittima attui un approccio strategico di tipo paneuropeo. Uno degli obiettivi dell'Agenzia dovrebbe quindi essere quello di garantire che i meccanismi di controllo dei disastri intervengano immediatamente dopo un incidente e siano attuati senza indugio, consentendo così di controllare l'inquinamento provocato dalle catastrofi marittime.

1.6. È consapevole che la salute dell'ecosistema marino è seriamente minacciata dalle numerose attività dell'uomo sul mare e sulla terra, quali lo scarico di sostanze pericolose e di nutrienti, l'estrazione di prodotti dall'ambiente marino (pesce, petrolio, sabbia, ghiaia, energia ecc.) e tutte le attività all'origine dei cambiamenti climatici.

1.7. È convinto che i danni provocati al buon funzionamento dell'ambiente marino siano, nella migliore delle ipotesi, difficili da riparare. Il carattere per lo più irreversibile del deterioramento è dovuto in primo luogo alla portata dei processi in atto. È pertanto necessario evitare, nella misura del possibile, di dover ricorrere a misure reattive. A tal fine occorre una politica proattiva basata sul principio di precauzione e sull'applicazione delle cosiddette misure *no-regret*.

1.8. Condivide l'opinione secondo cui lo sfruttamento sostenibile dei mari deve basarsi su un approccio ecosistemico. Solo così si potrà evitare che il loro sfruttamento si ripercuota negativamente sul funzionamento ecologico, su altre funzioni dell'ambiente marino e sulle generazioni future. L'approccio ecosistemico deve essere attuato a livello mondiale.

<sup>(1)</sup> GU C 357 del 14.12.2001, pag. 44.

1.9. Ritiene necessario prestare maggiore attenzione alla gestione territoriale come strumento di realizzazione dello sfruttamento sostenibile delle risorse marine. Lo sfruttamento sostenibile non va inteso solo in termini di intensità e di modalità di utilizzo, ma anche in relazione al luogo in cui avviene. Lo strumento della gestione territoriale, che può essere considerato uno dei modi per concretizzare il principio di precauzione, va applicato non solo a zone speciali di conservazione, ma anche al fuori di esse. Le regole concrete in materia di gestione territoriale devono essere formulate partendo da una visione globale delle aree marittime dell'UE.

1.10. Ritiene che lo sfruttamento sostenibile delle risorse marine non possa prescindere dalla sensibilizzazione delle comunità regionali e locali. Un ruolo importante in tal senso può essere svolto da processi di pianificazione interattivi. Pertanto, al momento di sviluppare ulteriormente la strategia, sarà necessario prestare la dovuta attenzione a questo aspetto.

1.11. Ritiene che una politica integrata sia necessaria non solo a livello UE, ma anche a livello locale e regionale. Ciò andrà a beneficio della già constatata necessità di sensibilizzare le comunità regionali e locali all'attuazione di una tale politica e allo sviluppo della gestione territoriale come strumento per conseguire lo sfruttamento sostenibile dell'ambiente marino.

1.12. Condivide la constatazione della Commissione, secondo cui le conoscenze sull'argomento sono carenti, sottolineando la necessità di migliorarle.

1.13. È consapevole nel contempo che non si può attendere il perfezionamento di tali conoscenze, e che, oltretutto, si tratta di un processo soggetto a una serie di limitazioni, delle quali si deve tener conto nel formulare la politica in questione. Pertanto, un importante presupposto per la definizione di questa politica deve essere il principio di precauzione, che deve tradursi anche nell'esecutività delle disposizioni e delle norme. A questo riguardo, il concetto di «nave pulita» rappresenta un esempio da sostenere attivamente.

1.14. Condivide la politica del commissario Loyola de Palacio intesa ad accelerare i tempi previsti per l'introduzione del doppio scafo sulle navi marittime e relativa alle competenze ed ai requisiti di formazione dei marittimi.

1.15. Ritiene che i problemi dell'ambiente marino potrebbero essere affrontati più efficacemente se i costi legati ai (potenziali) danni all'ambiente fossero imputati a chi li provoca. I costi ambientali dovrebbero diventare una voce fissa dei bilanci delle imprese, ed i potenziali danni ambientali dovrebbero ripercuotersi, ad esempio, sui premi assicurativi delle navi.

1.16. Concorda sul fatto che, data la complessità della problematica, la comunicazione non può delineare sin d'ora la strategia nel suo insieme, ma rappresenta solo un passo in tale direzione. Il Comitato, pur apprezzando il carattere progressivo delle azioni proposte, si chiede se alcune di esse non possano essere formulate in maniera più concreta. Per

diversi obiettivi manca inoltre l'indicazione del termine entro il quale devono essere raggiunti, termine che, secondo il CdR, dovrebbe essere invece possibile inserire.

1.17. Si chiede se e quando sarà disponibile una comunicazione che esponga la strategia in termini più concreti.

## 2. Raccomandazioni del CdR

Il Comitato delle regioni

2.1. raccomanda, dati i limiti cui è soggetto lo sviluppo delle conoscenze in materia e il probabile carattere irreversibile dei danni all'ecosistema marino, di introdurre un riferimento più esplicito al principio di precauzione, che dovrà concretizzarsi tra l'altro mediante:

2.1.1. un ricorso più diffuso allo strumento della gestione territoriale e della valutazione ambientale strategica (attualmente limitato alle zone speciali di conservazione);

2.1.2. la definizione di proposte per una migliore integrazione dei costi ambientali nei bilanci delle imprese;

2.1.3. la promozione attiva del concetto di «nave pulita».

2.2. Raccomanda di perseguire, non solo a livello UE, ma anche a livello regionale, l'obiettivo di un'integrazione delle politiche attraverso il modello dei consigli consultivi regionali (menzionati nell'azione 20, a cui partecipano anche le amministrazioni locali competenti), ma non applicando tale modello ad altri settori (come propone l'azione 20), bensì sviluppandolo fino a creare consigli consultivi regionali integrati in tutti i settori interessati.

2.3. Raccomanda di promuovere a livello internazionale l'adozione dell'approccio ecosistemico.

2.4. Raccomanda che la strategia della Commissione riconosca e affronti i rischi legati alla liberazione massiccia di sostanze radioattive nell'ambiente marino in seguito a catastrofi o a incidenti durante il trasporto di materiali radioattivi.

2.5. Raccomanda di indicare un termine per il conseguimento degli obiettivi 9, 10 e 12.

2.6. Raccomanda di formulare in maniera più precisa le azioni 7 e 9.

2.7. Raccomanda di pubblicare, oltre al rapporto di cui all'azione 19, un progetto più dettagliato di strategia integrata.

2.8. Propone, sulla base delle suddette raccomandazioni, le seguenti modifiche.

## MODIFICHE

## MODIFICA 1

## Punto 7 — Obiettivi

Modificare come segue:

Documento della Commissione	Proposta di modifica
<p>Eutrofizzazione</p> <p><b>Obiettivo 5</b></p> <p>Con riferimento all'eutrofizzazione l'obiettivo è di eliminare i fenomeni di origine antropica entro il 2010, riducendo progressivamente l'apporto di nutrienti nelle zone marine in cui questo apporto è in grado di causare direttamente o indirettamente il problema. Nel caso in cui non siano stati già fissati obiettivi a livello regionale, gli specifici interventi regionali ed i termini per conseguire l'obiettivo saranno stabiliti in collaborazione con le convenzioni regionali per la protezione dell'ambiente marino.</p>	<p>Eutrofizzazione</p> <p><b>Obiettivo 5</b></p> <p>Con riferimento all'eutrofizzazione l'obiettivo è di <del>eliminare</del> <u>limitare</u> i fenomeni di origine antropica entro il <del>2010</del><u>2015</u> (ai sensi della direttiva in materia di acque), riducendo progressivamente l'apporto di nutrienti nelle zone marine in cui questo apporto è in grado di causare direttamente o indirettamente il problema. Nel caso in cui non siano stati già fissati obiettivi a livello regionale, gli specifici interventi regionali ed i termini per conseguire l'obiettivo saranno stabiliti in collaborazione con le convenzioni regionali per la protezione dell'ambiente marino.</p>

## Motivazione

Il termine del 2010 proposto dalla Commissione per l'eliminazione dei fenomeni di eutrofizzazione non appare realistico, soprattutto per i comuni e le regioni.

## MODIFICA 2

## Punto 7 — Obiettivi

Integrare come segue:

Documento della Commissione	Proposta di modifica
<p>Obiettivo 9</p> <p>L'obiettivo è di ridurre l'impatto ambientale del trasporto marittimo, sviluppando il concetto di «nave pulita».</p>	<p>Obiettivo 9</p> <p>L'obiettivo è di ridurre l'impatto ambientale del trasporto marittimo, sviluppando il concetto di «nave pulita» <u>entro il 2010. Ciò comporterebbe, tra l'altro, l'introduzione di un dispositivo di «scatola nera» per le navi, simile a quello usato per gli aerei, che registrerebbe informazioni essenziali in materia di sicurezza e di prevenzione dell'inquinamento.</u></p>

## MODIFICA 3

## Punto 7 — Obiettivi

Integrare come segue:

Documento della Commissione	Proposta di modifica
<p><b>Obiettivo 10</b></p> <p>L'obiettivo è di ottenere una qualità dell'ambiente in virtù della quale il livello dei contaminanti non dia luogo ad impatti o a rischi significativi per la salute e il benessere umano.</p>	<p><b>Obiettivo 10</b></p> <p>L'obiettivo è di ottenere <u>entro il 2010</u> una qualità dell'ambiente in virtù della quale il livello dei contaminanti non dia luogo ad impatti o a rischi significativi per la salute e il benessere umano.</p>

## MODIFICA 4

## Punto 7 — Obiettivi

Integrare come segue:

Documento della Commissione	Proposta di modifica
<p><b>Obiettivo 12</b></p> <p>L'obiettivo è di attuare un più efficace coordinamento e migliorare la cooperazione tra le varie istituzioni e le convenzioni, le commissioni e gli accordi regionali e internazionali per la protezione dell'ambiente marino.</p>	<p><b>Obiettivo 12</b></p> <p>L'obiettivo è di attuare <u>entro il 2006</u> un più efficace coordinamento e migliorare la cooperazione tra le varie istituzioni e le convenzioni, le commissioni e gli accordi regionali e internazionali per la protezione dell'ambiente marino.</p>

## MODIFICA 5

## Punto 8.1 — Impostazione politica

Modificare come segue:

Documento della Commissione	Proposta di modifica
<p>8.1. Poiché questa azione può comportare la designazione di zone speciali di conservazione e può quindi incidere sulle diverse attività settoriali in corso, la Commissione studierà la questione dell'integrazione delle misure di protezione della natura con le diverse attività settoriali che possono avere un impatto sull'ambiente marino, e in particolare la gestione territoriale e l'applicazione delle valutazioni ambientali strategiche.</p>	<p>8.1. <del>Poiché questa azione può comportare la designazione di zone speciali di conservazione e può quindi incidere sulle diverse attività settoriali in corso,</del> <u>La</u> Commissione studierà la questione dell'integrazione delle misure di protezione della natura con le diverse attività settoriali che possono avere un impatto sull'ambiente marino, e in particolare la gestione territoriale e l'applicazione delle valutazioni ambientali strategiche. <u>Ciò accadrà anzitutto qualora l'azione 2 possa comportare la designazione di zone speciali di conservazione e incidere quindi sulle attività settoriali in corso.</u></p>

## MODIFICA 6

## Punto 8.1 — Impostazione politica

Modificare come segue:

Documento della Commissione	Proposta di modifica
<p>Azione 7</p> <p>Nel quadro dell'attuazione della strategia sulle diossine, i furani e i bifenili policlorurati (PCB), la Commissione studierà la possibilità di elaborare un programma pilota integrato di monitoraggio delle diossine nell'ambiente e negli alimenti in relazione alla salute umana nella zona del Mar Baltico.</p>	<p>Azione 7</p> <p>Nel quadro dell'attuazione della strategia sulle diossine, i furani e i bifenili policlorurati (PCB), la Commissione <u>studierà la possibilità di elaborare</u> <u>propone</u> <u>entro il 2004 per l'elaborazione di un programma pilota</u> integrato di monitoraggio delle diossine nell'ambiente e negli alimenti in relazione alla salute umana nella zona del Mar Baltico.</p>

## MODIFICA 7

## Punto 8.1 — Impostazione politica

Integrare come segue:

Documento della Commissione	Proposta di modifica
<p>Azione 9</p> <p>Per favorire un approccio più sistematico alla lotta contro l'eutrofizzazione delle acque marine, la Commissione intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— intervenire più energicamente ai fini dell'attuazione e della concreta applicazione della direttiva sui nitrati e della direttiva sulle acque reflue urbane;</li> <li>— ...</li> </ul>	<p>Azione 9</p> <p>Per favorire un approccio più sistematico alla lotta contro l'eutrofizzazione delle acque marine, la Commissione intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— intervenire più energicamente ai fini dell'attuazione e della concreta applicazione della direttiva sui nitrati e della direttiva sulle acque reflue urbane, <u>e presentare proposte in tal senso entro il 2004;</u></li> <li>— ...</li> </ul>

## MODIFICA 8

## Punto 8.1 — Impostazione politica

Integrare come segue:

Documento della Commissione	Proposta di modifica
<p>Azione 14</p> <p>La Commissione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— con l'assistenza dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima, continuerà ad analizzare l'efficacia della legislazione comunitaria in materia di sicurezza marittima ed in particolare delle norme recentemente adottate per prevenire l'inquinamento marino dovuto a cause accidentali;</li> <li>— continuerà a promuovere attivamente iniziative destinate a ridurre al minimo i danni ambientali provocati dal trasporto marittimo e sosterrà gli sforzi diretti a sviluppare il concetto di «nave pulita».</li> </ul>	<p>Azione 14</p> <p>La Commissione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— con l'assistenza dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima, continuerà ad analizzare l'efficacia della legislazione comunitaria in materia di sicurezza marittima ed in particolare delle norme recentemente adottate per prevenire l'inquinamento marino dovuto a cause accidentali;</li> <li>— continuerà a promuovere attivamente iniziative destinate a ridurre al minimo i danni ambientali provocati dal trasporto marittimo e sosterrà gli sforzi diretti a <u>sviluppare attivamente</u> il concetto di «nave pulita», <u>nonché a introdurre un sistema di controllo del traffico marittimo per quanto riguarda i trasporti.</u></li> </ul>

## MODIFICA 9

## Punto 8.1 — Impostazione politica

Aggiungere il seguente testo:

Documento della Commissione	Proposta di modifica
	<p>Azione (nuova)</p> <p>Entro il 2004 la Commissione presenterà proposte affinché i costi dei (potenziali) danni all'ambiente figurino più esplicitamente nei bilanci delle imprese che ne sono (potenzialmente) responsabili.</p>

## MODIFICA 10

## Punto 8.2 — Migliorare il coordinamento e la cooperazione

Integrare come segue:

Documento della Commissione	Proposta di modifica
<p>Azione 19</p> <p>La Commissione intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— costituire un gruppo interservizi al fine di esaminare tutte le questioni relative alla protezione dell'ambiente marino ed assicurare un effettivo coordinamento della normativa settoriale;</li> <li>— stabilire un programma di lavoro basato sulla collaborazione e la ripartizione dei compiti con gli Stati membri, le organizzazioni regionali e le altre parti interessate al fine di attuare gli obiettivi della strategia per la protezione dell'ambiente marino;</li> <li>— pubblicare, entro il mese di giugno 2004, un rapporto sui risultati di queste iniziative e formulare raccomandazioni sulle azioni da intraprendere in futuro.</li> </ul>	<p>Azione 19</p> <p>La Commissione intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— costituire un gruppo interservizi al fine di esaminare tutte le questioni relative alla protezione dell'ambiente marino ed assicurare un effettivo coordinamento della normativa settoriale;</li> <li>— stabilire un programma di lavoro basato sulla collaborazione e la ripartizione dei compiti con gli Stati membri, le organizzazioni regionali e le altre parti interessate al fine di attuare gli obiettivi della strategia per la protezione dell'ambiente marino;</li> <li>— pubblicare, entro il mese di giugno 2004, un rapporto sui risultati di queste iniziative, <u>nonché un progetto più dettagliato di strategia integrata, e</u> formulare raccomandazioni sulle azioni da intraprendere in futuro.</li> </ul>

## MODIFICA 11

## Punto 8.2 — Migliorare il coordinamento e la cooperazione

Modificare come segue:

Documento della Commissione	Proposta di modifica
<p>Azione 20</p> <p>Nell'ambito della riforma della politica comune della pesca, la Commissione ha proposto l'istituzione di consigli consultivi regionali, caratterizzati da una base partecipativa molto ampia (rappresentanti del settore della pesca e dell'acquacoltura, delle associazioni ambientaliste e delle associazioni dei consumatori, delle amministrazioni nazionali e/o regionali e della comunità scientifica); l'intenzione è di estendere questo modello ad altri settori.</p>	<p>Azione 20</p> <p>Nell'ambito della riforma della politica comune della pesca, la Commissione ha proposto l'istituzione di consigli consultivi regionali, caratterizzati da una base partecipativa molto ampia (rappresentanti del settore della pesca e dell'acquacoltura, delle associazioni ambientaliste e delle associazioni dei consumatori, delle amministrazioni nazionali e/o regionali e locali competenti e della comunità scientifica); l'intenzione è di estendere questo modello <del>ad altri settori</del> <u>in modo da creare dei consigli consultivi regionali integrati che operino in maniera coordinata in tutti i settori interessati;</u></p>

## MODIFICA 12

## Punto 8.2 — Migliorare il coordinamento e la cooperazione

Modificare come segue:

Documento della Commissione	Proposta di modifica
<p>Azione 22</p> <p>A livello internazionale, la Commissione intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— promuovere un maggiore coordinamento tra tutti gli organismi che operano nel settore della protezione dell'ambiente marino, nel quadro dell'Unclos e del capitolo 17 dell'Agenda 21;</li> <li>— assicurare una posizione coordinata della Comunità in seno alle organizzazioni intergovernative in modo da favorire un ampio consenso paneuropeo e accrescere l'influenza dell'Europa;</li> <li>— proseguire il dialogo e la cooperazione internazionale nel campo della ricerca scientifica e tecnologica con i paesi e le regioni interessati a promuovere l'approccio basato sugli ecosistemi ai fini della protezione dell'ambiente marino;</li> <li>— ...</li> </ul>	<p>Azione 22</p> <p>A livello internazionale, la Commissione intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— promuovere un maggiore coordinamento tra tutti gli organismi che operano nel settore della protezione dell'ambiente marino, nel quadro dell'Unclos e del capitolo 17 dell'Agenda 21;</li> <li>— assicurare una posizione coordinata della Comunità in seno alle organizzazioni intergovernative in modo da favorire un ampio consenso paneuropeo e accrescere l'influenza dell'Europa;</li> <li>— proseguire il dialogo e la cooperazione internazionale nel campo della ricerca scientifica e tecnologica con i paesi e le regioni interessati a promuovere l'approccio basato sugli ecosistemi ai fini della protezione dell'ambiente marino, e <u>diffondere attivamente questo approccio;</u></li> <li>— ...</li> </ul>

Bruxelles, 9 aprile 2003.

*Il Presidente*  
*del Comitato delle regioni*  
Albert BORE